



COORDINAMENTI REGIONE LAZIO POLIZIA PENITENZIARIA

Roma, lì 20 maggio 2009

Al Presidente FRANCO IONTA
Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

e, p.c. Al Gabinetto del Ministro della Giustizia

Al Dr. Angelo ZACCAGNINO
Provveditore regionale Lazio

Alle Segreterie Nazionali OO.SS.

Oggetto: CONTESTAZIONE SINDACATI POLIZIA PENITENZIARIA LAZIO

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, con nota del 1 aprile u.s., avevano richiesto un incontro urgente con la S.V., per affrontare le problematiche della Regione Lazio, legate soprattutto alla gravissima carenza d'organico.

Dopo un mese e mezzo circa, al termine di un tour nelle altre Regioni, la S.V. finalmente si degna di ricevere queste OO.SS., ma con un altro evidente schiaffo; l'incontro, infatti, è stato fissato dopo a quello avuto con i Direttori e i Comandanti di Reparto della Regione, come se, ancora una volta, il problema del personale di Polizia Penitenziaria fosse meno importante.

Per questo motivo, ma in particolare per l'assenza dimostrata negli ultimi mesi, queste Sigle non intendono partecipare all'incontro con la S.V. Pertanto ci limitiamo a presentare la presente nota dove cercheremo di riassumere i problemi della Regione Lazio.

Nella regione Lazio vi sono delle situazioni operative che mettono in serio rischio l'incolumità dei Poliziotti Penitenziari.

Altro che il tanto decantato servizio dinamico!!!!!! Oggi come oggi è solo grazie alla grande responsabilità del personale di Polizia Penitenziaria che, giornalmente garantisce più posti di servizio contemporaneamente, gli Istituti e i Servizi regionali possono andare avanti.

Ci chiediamo quanto ancora le 3100 unità di Polizia Penitenziaria della regione debbano essere costretti a sopportare questi ritmi considerando anche che la popolazione detenuta aumenta di giorno in giorno.

Questo ci sta portando a grandi scontri con le locali Direzioni che, vista la situazione, non possono far altro che proporre a livello di organizzazione del lavoro dei passi indietro tornando a ipotizzare pianificazioni di lavoro in vigore qualche decina di anni fa, mentre nel frattempo si stanno dando attuazione, per tamponare l'emergenza, a turnazioni che prevedono 12 ore di servizio continuativo, anche nel turno notturno che aumentano lo stress psico-fisico del personale impiegato.

Altresì vi sarebbe la necessità di individuare una pianta organica nazionale per i Nuclei Traduzioni e Piantonamenti che a oggi operano in costante, sotto scorta, benché sempre più aiutati dal personale dei reparti detentivi.

Allo stato attuale la maggior parte dei servizi di Traduzione è assicurato con un numero di unità di scorta fortemente inadeguato. Le cause presso il Tribunale di Roma quasi giornalmente possono essere assicurate grazie all'aiuto dei Nuclei della regione che si trovano in loco e danno la propria disponibilità a protrarre più del dovuto il loro servizio, aiutando così i Nuclei del Polo di Rebibbia e di Regina Coeli, senza però incidere in maniera decisiva sull'entità delle scorte per singolo accompagnamento in aula poiché il servizio reso non è per niente di supporto ma come detto di accompagnamento.

Inoltre vi è la necessità di mettere mano alle normative sulle udienze. Perché non prevedere ad esempio che le udienze dei Tribunali della Libertà o dei Tribunali di Sorveglianza si svolgano all'interno degli Istituti Penitenziari? In considerazione che sono camere di consiglio; perché non rafforzare la normativa sulle udienze di convalida costringendo i GIP a eseguirle solo in carcere?, Perché non prevedere un più ampio utilizzo delle video conferenze? Perché non ipotizzare il raggiungimento delle sedi per l'espletamento delle misure alternative e/o delle misure custodiali esterne indicate dalle Ordinanze a mezzi propri e non con l'accompagnamento?

Secondo noi un tale tipo di sistema ridurrebbe di molto i servizi di traduzione e di conseguenza l'utilizzo di risorse umane e materiali.



Ormai la questione del sovraffollamento dei detenuti è questione primaria; alla data del 30 aprile 2009, la presenza era pari a 5575 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 4449 detenuti. E tale questione non è stata per nulla affrontata dall'amministrazione penitenziaria, nelle persone del Vice Capo del Dap, Dr. Di Somma, del Direttore generale del personale Dr. De Pascalis e del Direttore generale dei detenuti Dr. Ardita, già in carica nel 2006 (probabilmente nelle altre amministrazioni pubbliche sarebbero stati già sostituiti) e ci riferiamo al post-indulto, quando abbiamo avuto contezza dell'inefficienza dell'amministrazione penitenziaria che, non ha saputo o non ha voluto, affrontare il problema che, a distanza di tre anni, si presenta di nuovo, probabilmente ancora più grave.

Di pari passo alla questione del sovraffollamento, poniamo la questione della carenza d'organico pari a 781 unità (al 30 aprile 2009) di cui segnaliamo:

- 127 unità C.C. Civitavecchia
- 74 unità C.R. Rebibbia
- 240 unità C.C. Rebibbia N.C.
- 95 unità C.C. Regina Coeli
- 215 unità C.C. Viterbo
- 29 unità C.C. Frosinone
- 49 unità CCF Roma.

I dati sono riferibili alla differenza tra personale presente negli istituti e all'organico previsto dal D.M. del 2001 che, sappiamo bene, ha l'urgente necessità di essere riveduto, in considerazione dei molteplici servizi assegnati alla Polizia Penitenziaria nel corso degli ultimi anni.

Oltre alla gravissima carenza d'organico segnalata, è da porre in evidenza che, nella regione, 1899 unità di Polizia Penitenziaria, sono impiegate in Uffici e Servizi quali Dap, Centro Altavista, Uepe, Via Arenula ecc. A tal proposito richiamiamo l'attenzione della S.V. sui compiti istituzionali previsti dall'articolo 5 della 395/90 e sul fatto che, il compito principale del Corpo, è quello di assicurare l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari. Ciò vuol dire che, in questo momento drammatico, in questa situazione emergenziale, è urgente e opportuno che, individuati gli istituti con maggiore criticità, la S.V. disponga l'assegnazione temporanea di personale proveniente dagli uffici e servizi suindicati.

Attendiamo una risposta immediata a quanto segnalato con la presente, e ci riserviamo di ritirare le nostre delegazioni dalle contrattazioni decentrate nella Regione Lazio, continuando lo stato di agitazione promosso dalle Segreterie Nazionali.

Ferma restando la manifestazione prevista per il 17 giugno 2009, queste Sigle organizzeranno altri momenti di protesta nel corso dei prossimi giorni.

SAPPE
Somma

OSAPP
Proietti Consalvi

UILPA
Nicastrini

CGIL FP
Valentinetti

SINAPPE
Pierucci

USSP per l'UGL
Di Stefano

FSA-CNPP
Falco